

POLEMICA Contrari alla nuova ala del liceo

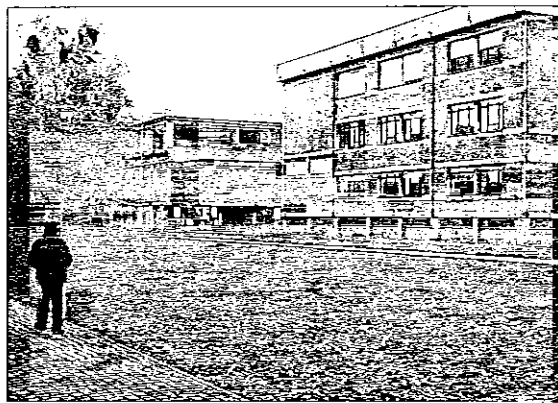
Ambientalisti e Polo uniti per 'salvare il parco del Tondo'

Fa sempre più discutere il progetto di ampliamento del liceo scientifico che prevede la costruzione di una nuova ala su parte del parco del Tondo. Sono circa due anni che le forze politiche si danno battaglia sull'argomento, e il dibattito ha coinvolto anche associazioni e cittadini. Stasera la "questione Tondo" tornerà sui banchi del consiglio comunale e la discussione si preannuncia animata: è infatti giunta la risposta all'interpellanza presentata da diversi esponenti del centro-destra, che chiedevano di fare il punto della situazione dopo la parentesi aperta dalla Soprintendenza ai beni architettonici e del paesaggio di Ravenna, che quest'estate aveva chiesto informazioni sulla storia e il significato culturale del Tondo. L'intervento della Soprintendenza

Bedeschi (F. Italia):
«Ci opporremo in tutti i modi a un progetto che riduce il 'polmone verde della città»

era stato 'stimolato' da una lettera inviata da numerosi ambientalisti, dal verde lughese Angelo Ravaglia al presidente del Distretto scolastico Antonio Tagliani (entrambi fondatori dell'Università Popolare di Romagna), che avevano poi manifestato soddisfazione per l'interessamento della Soprintendenza, auspicando che si trattasse dell'«ultimo atto» della vicenda. «Il Tondo è un "monumento storico" — avevano detto in luglio — e in base alla legge regionale sui beni del paesaggio non va toccato

proprio come accade ai monumenti architettonici. La Soprintendenza ha recepito il messaggio ed ora sul Tondo sarà impossibile costruirlo». Da allora è calato il silenzio, finché, il 2 settembre, è stata presentata l'interpellanza dei consiglieri Cesare Bedeschi e Laura Baldini (Forza Italia), Angela Scardovi (An), dal capigruppo Andrea Sartori (Udc) e Paolo Lorenzetti (Liga Nord). I firmatari chiedevano «di conoscere quali iniziative saranno prese dalla Provincia se l'ufficio urbanistico del Comune fornirà i dati richiesti dalla Soprintendenza e se la giunta intende intervenire presso la Provincia per ottenere una modifica del progetto che lo renda più rispettoso del carattere storico-culturale del Tondo». Il 23 settembre è giunta la risposta, che sarà presentata



Il liceo scientifico lughese si affaccia sul parco del Centro sociale 'Il Tondo'

nella seduta di stasera. Alla richiesta della Soprintendenza, si legge nella risposta, «gli uffici preposti, in accordo con la Provincia, hanno risposto fornendo tutti gli elementi per un esauriente valutazione; si è ora in attesa delle determinazioni che verranno assunte». Parole che non hanno soddisfatto gli interpellanti, a partire dal primo firmatario, Bedeschi, che afferma: «È una risposta secca e acritica, insoddisfacente, che non dà tranquillità né ai firmatari né alla cittadinanza, in quanto non fa sperare

nella salvezza del Tondo, unico "polmone verde" della città e spazio di grande valore storico e culturale. E' una "non risposta" da cui trapela la malcelata volontà di andare avanti con questo progetto invasivo da tutti i punti di vista, un vero caso di "inquinamento visivo" sarebbe come mettere un trasatlantico in mezzo a un bosco. Ma noi faremo di tutto per opporci». Contro il progetto è intervenuto anche il Centro Studi sulla Romandiola Nord Occidentale, il cui presidente Mauro Bovotti, ha scritto una lettera al sindaco in cui si leg-

ge: «Il Tondo rappresenta da oltre un secolo un "polo" della vita pubblica e ha un ruolo equivalente al Pavaglione. Dalle gare di cavalli al Giro di Romagna fino al basket e al calcio, il Tondo fa parte del patrimonio della comunità lughese, quindi chiediamo all'amministrazione competente di adoperarsi affinché venga sottratto ad ogni ipotesi di riduzione». Fano sta che l'inizio dei lavori, che riguardano un'area di circa 1.300 metri quadri, era previsto per il maggio scorso, ma è ancora tutto fermo.
Lorenza Montanari

Lugo. Ultimo giorno per visitare la mostra di due grandi pittori romagnoli allestita negli spazi di Artepù in via Baracca

È un dialogo muto, quello fra Piero Dosi e Claudio Neri

30/9 CORRIERE

Negli spazi di Artepù, via Baracca 43, a Lugo è in corso fino ad oggi una pregevole rassegna di opere di due grandi artisti romagnoli, Piero Dosi e Claudio Neri. La mostra, curata da Aldo Savini, si svolge con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Co-

mune e de La Romagna Promozione S.R.L. di Lugo. L'allestimento dell'architetto Giuseppe Romagnoli, incentrato su una flessibilità di strutture costituite da piani e fondi posti in successione e si alternarsi di luci ed ombre, è stato studiato per esaltare anche le opere più discrete

In quest'atmosfera ben si inseriscono le liriche narrazioni cromatiche, quasi divagazioni da sogno, di Claudio Neri, pittore delle sue emozioni, di un reale interiorizzato privo ormai della sua componente materiale e trasformato in onde sinfoniche di sensazioni, rese dall'autore in una modu-

lata melodia coloristica il cui dinamismo, trattenuto o liberato, evolve strettamente aderente alla sottile e ponderata sensibilità artistica di Neri che si avvale pure di una tecnica eccelsa e rigorosa. Affiancato in questa mostra al poeta dell'anima si erge mediante le sue tele la tormentata personalità

di Piero Dosi. Le composizioni travagliate, scavate, torturate in infinite frammentazioni, sorrette da cromatismi tenebrosi, offrono appigli di lettura il cui iter si svolge sul filo della sensazione, sgomenta per i flash interpretativi che ne possano derivare, ma anche blandamente placata da sereni

scorci paesaggistici, invero ancora di infima estensione, anche se essi rappresentano forse l'inizio di una svolta equilibrante nell'espressionismo esasperato dell'autore. L'esposizione di Piero Dosi e Claudio Neri è aperta dalle 17- alle 19.30.
a.g.

I sindaci della Bassa Romagna ad Hera: «Vanno salvaguardate le fasce più deboli»

Bolletta unica per gas e acqua, tariffe, salvaguardia delle fasce più deboli, manutenzione della rete e, infine, investimenti nel territorio della Bassa Romagna. Sono questi i temi toccati durante un incontro che Raffaele Cortesi, presidente dell'associazione intercomunale della Bassa Romagna, ha avuto con Filippo Brandolini e Tiziano Mazzoni, rispettivamente presidente e direttore di Hera. L'incontro, chiesto da Cortesi, è servito per impostare le linee guida di un confronto organico tra i comuni della Bassa Romagna e l'ex municipalizzata. Nel corso della riunione sono state prese in esame tutti i problemi riguardanti i servizi erogati: dalle tariffe al rapporto con i clienti, dagli investimenti al coordinamento degli interventi tra enti e azienda. Cortesi ha chiesto che, nell'attuale fase di stagnazione economica, siano salvaguardate le fasce più deboli e svantaggiate della popolazione. Una raccomandazione accolta dai dirigenti di Hera che hanno individuato, insieme ai politici, quattro specifici gruppi di problematiche, per i quali attivare altrettanti tavoli di concertazione. Il primo riguarda i parametri e le modalità attuative del sistema tariffario relativo ai nuovi allacciamenti ai servizi pubblici erogati; il secondo tocca, invece, il sistema delle fatturazioni (in primis la bolletta unica); il terzo la qualità e la quantità di investimenti nella Bassa Romagna; l'ultimo la collaborazione tra gli uffici comunali e l'ufficio tecnico per incrementare le sinergie nella manutenzione delle infrastrutture. «L'incontro è stato positivo — hanno detto Brandolini e Mazzoni — perché è servito ad individuare settori specifici di lavoro che produrranno ricadute positive per l'azienda e i cittadini».

CARLINO 30/9

Vasto successo riscosso dalla nuova galleria lughese
Più spazio per l'arte
In mostra opere di Claudio Neri e Pietro Dosi

LUGO - Ha incontrato un inaspettato successo l'apertura della nuova sala mostre "Artepù", inaugurata il 18 settembre alla presenza del Sindaco Raffaele Cortesi e dell'assessore alla cultura Giovanni Barberini, con una rassegna di opere di due prestigiosi artisti lughesi: Claudio Neri e Pietro Dosi. Un'opportunità per la città resa possibile dalla disponibilità di alcuni spaziosi ambienti ristrutturati di proprietà di Nerio Liverani, un appassionato d'arte da anni, impegnato nel campo della pittura. «Uno spazio dice Giuseppe Romagnoli, responsabile del recupero degli ambienti, destinato a contenere l'altrui tensione creativa, nei locali dove, da sempre, hanno regnato sovrani i colori (in passato Liverani ha gestito un emporio di materiale e attrezzature per pittori)». Una soluzione ben diversa dall'affrontare un progetto urbano o residenziale: si ha a che fare, con questa scelta, non con cose futili ed effimere, bensì con una memoria collettiva della città, con l'arte (o meglio, e le arti), con un mondo interiore tradotto in segni, simboli, movimento, in materia e colore. Al proprietario, Nerio Liverani, va perciò riconosciuto il merito, in una provincia italiana superficiale e distratta dall'ansia del consumo collettivo, di aver saputo ascoltare il silenzio delle proprie più intime e personali emozioni, offrendo alla città una preziosa quanto inedita occasione di espressione culturale». La rassegna di grande spessore artistico che si concluderà il 30 settembre, è stata curata dal critico d'arte Aldo Savini, ed ha riscosso il consenso ed il successo che meritava, come documenta la marea di visitatori, oltre 500 fino ad oggi. Un evento ed uno spazio culturale significativo, del quale si sentiva la necessità. Una nuova realtà che contribuirà indubbiamente a far conoscere e valorizzare la città di Lugo.
Amalio Ricci Garotti

CORRIERE 30/9